

# NOSTRA DENUNCIA SAN PIERO: SPESA NEL BILANCIO DI LUGLIO

## Tombe come piscine a cielo aperto «Maxi investimento per chiuderle»

L'ENNESIMA denuncia risale a una manciata di giorni fa ed è arrivata proprio dalle colonne del nostro giornale. Il grido di dolore e la rabbia dei parenti dei defunti sepolti al cimitero di San Piero a Grado, da molti ribattezzato «la piscina comunale» di San Piero, come ricorda anche lo stesso assessore ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa**. Un problema annoso: bare che galleggiano nell'acqua, eterne e copiose infiltrazioni, un buon numero di salme da riesumare. Cinque anni fa la terribile scoperta: esumando una salma destinata ad essere trasferita, la cassa venne trovata piena di acqua. Di qui l'inizio delle riesumazioni con le tombe che - una volta svuotate - rimangono, però, praticamente a cielo aperto riempiendosi ulteriormente di acqua putrida e maleodorante. Errore nell'errore, disagi su disagi, sconcerto tra i congiunti. Una situazione che va avanti da anni, tra proteste, esposti, interpellanze e progetti. E che sfocerà, a breve, anche in un'assemblea pubblica di cui non è ancora stata comunicata la data.

«LE TOMBE che sono attualmente aperte saranno tempestivamente chiuse», conferma intanto il sindaco

**Michele Conti**. Ma c'è di più. A pochi giorni dal nostro servizio, arriva infatti la notizia di un primo, fondamentale provvedimento: «Nella variazione di bilancio che sarà approvata nel mese di luglio - dice l'assessore **Raffaele Latrofa** - abbiamo inserito uno stanziamento di 600mila euro proprio per il cimitero di San Piero». «Poi, però, si vedrà.... - continua deciso il sindaco **Michele Conti** - Quel che è certo è che non possiamo continuare ad essere condizionati da architetti e architetture anni Ottanta, solo perché pubblicate su qualche rivista di settore. Il problema va risolto. E lo faremo una volta per tutte».

Il riferimento - evidente - è al noto architetto Massimo Carmassi, incaricato dell'ampliamento del cimitero di San Piero, nel 1982, dopo aver già lavorato al cimitero di San Michele degli Scalzi. Un complesso - quello di San Piero - che ha goduto, sin dalle prime pubblicazioni dei progetti su riviste, di una notevole fortuna critica ma che si è poi rivelato, nel tempo, sostanzialmente fallimentare dal punto di vista funzionale. Lasciando i defunti (e tutti i loro cari) davvero senza pace.

F.B.



### «Non possiamo fermarci a progetti anni Ottanta...»

Il sindaco **Michele Conti** deciso: «Nodo da sciogliere presto. Non possiamo continuare ad essere condizionati da architetti e architetture anni Ottanta, solo perché pubblicate su qualche rivista di settore. Il problema va risolto. E lo faremo una volta per tutte»

